



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 aprile 2019

ARGOMENTI:

- Agenda Onu 2030: allarme Italia, possibile esclusione sociale per 17 milioni di persone
- La lotta di Sadaf Khadem, la pugile iraniana che “prende a pugni” le norme dell’hijab sulle restrizioni delle donne
- Accordo Coni-Ministero Ambiente: il ministro Costa “lo sport è il veicolo migliore per una svolta verde”
- Ambiente: la città di Prato capitale dell’economia circolare per un futuro green
- Scommesse: l’agCom interviene sul decreto dignità
- Ludopatia: il dialogo come arma di prevenzione
- B.Live, un progetto dedicato a giovani affetti da gravi patologie che grazie allo sport non smettono mai di crederci

Uisp dal territorio:

- Danza Uisp: a Genova grande successo per il concorso “Variazioni-città in danza”
- A Parma l’Uisp celebra il 25 aprile con la “Pedalata Resistente”

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Rapporti

Italia (in)sostenibile, è la fotografia Istat Sdgs (Sustainable Development Goals)

di Redazione 18 ore fa

Tra 2016 e 2017 la povertà o esclusione sociale risulta in calo ma più di 17 milioni di italiani sono a rischio povertà ed esclusione sociale. Inclusi quelli che un lavoro ce l'hanno, visto che gli occupati che non hanno un reddito sufficiente sono il 12,2%. Sanità promossa

A partire dal dicembre 2016 l'Istat ha reso disponibili, con cadenza semestrale, molti indicatori per l'Italia sulla piattaforma informativa dedicata agli SDGs del suo sito. La piattaforma è attualmente popolata da 273 misure che rispondono, spesso integrandola, alla domanda informativa che emerge da buona parte degli indicatori proposti dall'Onu.

I 17 Sdgs stabiliscono dunque l'agenda fissata dalla comunità globale per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030 e si articolano in 169 sotto-obiettivi che fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico e istituzionale.

E dallo scorso anno Istat mette a disposizione un Rapporto di ricerca sugli SDGs come strumento di orientamento all'interno di questo complesso sistema. Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi.

Più di 17 milioni di italiani sono a rischio povertà ed esclusione sociale. Inclusi quelli che un lavoro ce l'hanno, visto che gli occupati che non hanno un reddito sufficiente sono il 12,2%. E oltre 5 milioni sono in povertà assoluta, con una forte incidenza (12%) tra i bambini. È il dato più allarmante che emerge dal **Rapporto Istat Sdgs (Sustainable Development Goals)** sugli indicatori di sviluppo sostenibile, ovvero i **17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu** finalizzati all'eliminazione della povertà, alla protezione del pianeta e al raggiungimento di una prosperità diffusa. La situazione italiana vede progressi sull'istruzione di qualità, parità di genere, industria e innovazione, energia sostenibile e giustizia. Ma sul fronte delle condizioni sociali la situazione peggiora: restano alte povertà e disuguaglianze, non migliorano lavoro, condizioni delle città e alimentazione. Con differenze notevoli tra le regioni: **la situazione peggiore si vede in Sicilia, Calabria e Campania.**

La fotografia che emerge dal rapporto è quella di un Paese "insostenibile", bocciato sul fronte delle disuguaglianze. Con le condizioni della popolazione a più basso reddito che continuano a peggiorare. Tra 2016 e 2017 la **povertà o esclusione sociale** risulta in calo, ma coinvolge ancora il 28,9% della popolazione, circa 17 milioni e 407mila persone. In questo insieme si trovano gli italiani con **povertà di reddito**, che riguarda il 20,3% della popolazione. Il 10%, poi, è in condizione di **grave deprivazione materiale** e l'11,8% vive in **famiglie a bassa intensità lavorativa**.

L'Italia è invece una delle nazioni con i migliori risultati in termini di salute anche considerando gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) fissati dall'Onu. Tuttavia, il raggiungimento degli obiettivi proposti nell'Agenda 2030 richiede adeguate politiche, sia di tipo sanitario, attraverso la responsabilizzazione dei cittadini nei confronti della salvaguardia della propria salute, sia di tipo non sanitario, attraverso il contrasto alle disuguaglianze sociali e territoriali.

Nel 2017 tornano ad aumentare in Italia i decessi in incidente stradale, allontanando ulteriormente la possibilità di raggiungere l'obiettivo di dimezzamento del numero di morti per questa causa tra il 2010 e il 2020. Si arresta invece la crescita del tasso di lesioni gravi in incidenti stradali, tra gli elementi principali da contrastare individuati per la nuova decade sulla sicurezza stradale 2020-2030.

Nel 2017 sono 58,7 gli anni attesi di vita in buona salute alla nascita nel nostro Paese, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2016, ma in aumento di 2,3 anni, rispetto al 2009. L'incremento maggiore si osserva tra le femmine (+2,7 anni), che tuttavia mantengono il loro svantaggio rispetto ai maschi in termini di qualità della sopravvivenza. Più marcate le disuguaglianze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno, con una differenza di vita attesa in buona salute alla nascita tra Nord e Mezzogiorno pari a circa 4 anni.

Nel 2017 circa un sesto delle persone di 15 anni e più ha assunto comportamenti a rischio nel consumo di alcol (16,7%), con abitudini rischiose più diffusi tra gli uomini e tra le persone residenti nelle regioni del Nord.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Istat - Sdgs 2019

Italia e sviluppo, esclusione possibile per 17 milioni

Meno poveri. Ma ancora 17 milioni e 407 mila persone in Italia sono a rischio povertà o esclusione sociale, il 10,1% di loro è in «grave deprivazione materiale». Una percentuale scesa di due punti rispetto al 2016. Ma ancora 5 milioni e 58 mila persone sono in stato di povertà assoluta e tra i minorenni, il 12,1% è a rischio. «Nessuno deve restare indietro» dice l'Agenda 2030 Onu per uno sviluppo sostenibile e questo è il principio seguito dall'Istat che ha presentato il secondo «Rapporto Sdgs 2019 - Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia» (su www.istat.it) con particolare attenzione «all'ampliamento delle possibili disaggregazioni per genere, cittadinanza, presenza di limitazioni (disabilità) e livello territoriale». Il Rapporto analizza il nostro Paese in base ai 17 «goals»-obiettivi individuati dalle Nazioni Unite per l'eliminazione della povertà, la protezione del pianeta e il raggiungimento di una prosperità diffusa. Migliaia i dati, — da povertà e lavoro, ad ambiente e infrastrutture, da istruzione a parità di genere — che «fotografano» l'Italia: una geografia dello sviluppo sostenibile che vede ancora una volta il Nord in una «situazione più favorevole rispetto al resto del Paese».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga della boxeur sul ring in calzoncini

«Rischio l'arresto se torno a Teheran»

Smentita dall'Iran, lei resta in Francia

Era già in taxi verso l'aeroporto con il biglietto aereo in mano — così ha raccontato —, quando ha deciso di non ritornare a casa a Teheran. Sadaf Khadem, 24 anni, la prima iraniana a disputare (e vincere) un incontro amatoriale di pugilato lo scorso sabato, nella cittadina francese di Royan, dice di aver paura di finire in carcere nel suo Paese. Il suo allenatore Mahyar Monshipour, ex campione del mondo, che ha cittadinanza francese e vive a Poitiers, voleva recarsi con lei a Teheran, per tenere lezioni di boxe, ma ha appreso via sms che sarebbe stato spiccato un mandato d'arresto contro entrambi. L'accusa sarebbe di violazione delle norme sull'abbigliamento islamico poiché sabato Khadem è salita sul ring in canottiera e pantaloncini.

La Federazione iraniana di pugilato ha smentito, attribuendo la «fake news» a media legati all'Arabia Saudita. «Non è un'atleta registrata, dal nostro punto di vista le sue attività sono private», ha detto il presidente della Federazione Hossein Soori, secon-

Chi è

◆ Sadaf Khadem, 24 anni, è la prima pugile iraniana a disputare (e vincere) un incontro, che si è tenuto sabato scorso in Francia

◆ L'atleta, a capo scoperto, indossava una canottiera e un paio di pantaloncini con i colori della bandiera iraniana. Il suo allenatore è un uomo

◆ Alle donne è stato permesso di recente di partecipare agli incontri di boxe ma nel rispetto delle norme di abbigliamento islamico

do l'agenzia di Stato Isna. Khadem insiste che l'incontro aveva ricevuto la benedizione delle autorità della Repubblica Islamica. La ministra dello Sport francese, Roxana Maracineanu, di cui Monshipour è consigliere, sarebbe intervenuta personalmente presso il suo omologo a Teheran perché permettesse l'incontro.

Dopo la rivoluzione islamica del 1979, praticare gli sport femminili divenne difficile in Iran, anche a causa dell'obbligo del velo e della separazione tra i sessi nei luoghi come le palestre. Ma le donne hanno conquistato sempre maggiori spazi nelle discipline più disparate e anche nelle gare internazionali, dal calcio al nuoto al taekwondo. Di recente anche il pugilato è stato consentito, a condizione che le atlete abbiano allenatori uomini e che rispettino l'abbigliamento islamico. L'obbligo implica che le donne si coprano i capelli, il collo e il corpo, anche quando competono in attività agonistiche. Così, per esempio, la prima allenatrice di motocross, Behnaz Shafiei o l'alpinista della Nazionale



Farnaz Esmailzadeh portano foulard per quanto striminziti anche all'estero. Khadem invece è salita sul ring a capo scoperto, indossando una canottiera verde, pantaloncini rossi e una banda bianca alla vita (i colori della bandiera iraniana). «Ho vinto per le donne, dobbiamo essere forti ovunque, le donne possono superare le montagne se lo vogliono», ha detto dopo aver vinto il combattimento contro la francese Anne Chauvin.

Evidentemente le autorità iraniane non hanno apprezzato le sue scelte, in un momento in cui altre donne hanno deciso di fare della violazione delle norme dell'hijab una bandiera. Dopo Vida, la ragazza che nel dicembre 2017 si tolse il velo in via Enghelab (via della Rivoluzione a Teheran), altre hanno seguito il suo esempio. L'avvocata che le ha difese, Nasrin Sotoudeh, è stata condannata a 38 anni di carcere (anche se ne dovrebbe scontare 12, la pena più lunga) e 148 frustate.

Sul ring

Sadaf Khadem, 24 anni, durante l'incontro amatoriale di sabato scorso a Royan, in Francia. Ha sconfitto la francese Anne Chauvin (Afp)

Viviana Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa ministero-Coni: lo sport italiano diventa plastic-free

di

Redazione

-

17 Aprile 2019

Il CONI e Sport e salute Spa fanno squadra con il Governo per far vincere l'ambiente. È l'obiettivo del protocollo d'intesa "per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali legate allo sviluppo sostenibile" siglato oggi al Foro Italico dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, dal Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò e dall'ad di Sport e salute Spa, Alberto Miglietta.

«Se c'è una persona che da sempre lotta per migliorare la vita migliorando l'ambiente è proprio il Ministro Costa – ha esordito Malagò, aprendo la cerimonia svoltasi nel Salone d'Onore -. E sono felice che oggi inauguri la sua prima visita al CONI con questo protocollo firmato congiuntamente con Sport e salute. Il nostro mondo è estremamente attento a questo tema. Sono stati fatti grossi passi in avanti perché lo sport e la tutela ambiente sono totalmente sovrapposti».

«Questo protocollo – ha aggiunto Malagò – è una cosa concreta non è di facciata. Nelle scorse settimane abbiamo avuto la visita della Commissione CIO e uno dei capisaldi del lavoro preparato era fondato sul rispetto dell'ambiente e la salvaguardia territori. Una cosa particolarmente apprezzata dal CIO è che questa candidatura ha oltre l'80% degli impianti esistenti, che saranno riqualificati. Sono quindi molto orgoglioso di siglare questo meraviglioso protocollo».

Il ministro Costa ha dichiarato: «Abbiamo investito oltre 1,5 milioni di euro che serviranno ad avviare un percorso comune, della durata di cinque anni che spero si trasformi in una collaborazione continua tra mondo dell'ambiente e dello sport. Questo protocollo apre una porta su un sistema della tutela ambientale completamente diverso, c'è un modo di gestire lo sport che cambia. Occorre l'incontro tra organi dello Stato, ed è necessario che parlino tra di loro per trovare le migliori soluzioni. Voi siete un veicolo meraviglioso per fare cose che in altri contesti faticano. Una porta verde si sta aprendo».

L'accordo quinquennale, finanziato interamente dal Ministero che condividerà anche il proprio know-how, impegna il CONI e Sport e salute a promuovere temi legati allo sviluppo sostenibile e, in particolare, al benessere equo e sostenibile con l'obiettivo di valutare il progresso del mondo sportivo non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sotto il profilo sociale e ambientale in linea con gli obiettivi dell'"Agenda 2030" sullo Sviluppo Sostenibile. Saranno favorite inoltre le partnership tra Federazioni sportive, Discipline Sportive Associate, Enti di promozione sportiva, amministrazioni, Enti di ricerca ed università per favorire la diffusione di una cultura della salvaguardia della biodiversità, della diffusione della conoscenza dell'ecosistema e della riduzione dell'impatto ambientale in tutti gli eventi sportivi, valorizzando il ruolo delle istituzioni non profit sportive e dei volontari attivi in questo settore e premiando le migliori pratiche di integrazione degli obiettivi ambientali nello sport, con una particolare attenzione alle iniziative sportive che coinvolgono le fasce più deboli e marginali di giovani secondo una visione integrale dell'ecologia. Sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni unite.

ACCORDO CONI-MINISTERO AMBIENTE

Svolta verde, protocollo d'intesa Costa: «Lo sport il veicolo migliore»

» Lotta all'uso della plastica, formazione atleti e dipendenti sullo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, nuovi eventi concepiti green-friendly: la svolta verde dello sport italiano è partita con la firma del protocollo d'intesa per la «sensibilizzazione sulle tematiche ambientali legate allo sviluppo sostenibile» tra Coni, Sport e Salute e il ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, che metterà a disposizione tutte le risorse necessarie. Presenti il numero 1 del Coni, Giovanni Malagò, l'a.d. di Sport e Salute Alberto Miglietta e il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Dopo aver ricordato la sua svolta

plastic-free» il ministro Costa ha sottolineato: «Come ministero ci abbiamo messo know how e saremo gli assistenti tecnici del Coni. La considero una porta verde che si sta aprendo, e lo sport è il veicolo migliore per trasmettere questo messaggio».

Lotta agli sprechi

L'economia circolare

può salvare il mondo

Valeria Strambi



al turismo alla cucina, dai trasporti, alla moda, all'architettura. E se una intera città stravolgesse le proprie regole per pensare "green" e trasformarsi in un modello che guarda

alla sostenibilità nei diversi settori che investono la vita di ogni giorno? Lo ha fatto Prato che con il festival Recò si è ufficialmente candidata a diventare la capitale dell'economia circolare. Dal 21 al 24 marzo strade, fabbriche, teatri e piazze sono state invase da incontri, laboratori, concerti, talk e spettacoli che hanno dimostrato che un cambio di passo è possibile. Da Gad Lerner a Ermete Realacci, da Elio e Makko a l'ex ministro Enrico Giovannini, dall'europarlamentare Simona Bonafè al filosofo Aldo Colonetti: più di 80 tra relatori e artisti si sono alternati per oltre 50 incontri in 11 luoghi diversi. Tanti i temi affrontati: si è parlato di rigenerazione urbana e nuovi modelli di sviluppo, delle "green cities" e di ecodesign. E ancora, il pensiero sostenibile, la moda circolare con brand internazionali come Vivienne Westwood e Patrizia Pepe, l'abbattimento degli sprechi nell'universo "food" con lo chef Angiolo Barni e la sua pappa al pomodoro gourmet, il turismo open air e le buone pratiche che arrivano dal territorio. Molto partecipati gli incontri dedicati alle aziende locali, cuore pulsante della città. Con "Open Factories", attraverso un originale percorso a tappe, i visitatori hanno potuto scoprire i segreti delle imprese del distretto pratese, le persone e le invenzioni che ne hanno fatto la storia, grazie alla guida di Luca Scarlini, scrittore e drammaturgo.

«La forte risposta di pubblico, con più di 3.000 presenze, dimostra che Prato è una città reattiva a questi temi», spiega il direttore del festival, Alessandro Colombo, che ha già annunciato il bis nel 2020: «Per la seconda edizione vogliamo potenziare le attività laboratoriali e il coinvolgimento attivo dei più giovani, oltre che portare proposte concrete da far arrivare nel contesto europeo». Anche il sindaco, Matteo Biffoni, è pronto a raccogliere la scommessa: «L'economia circolare fa parte di

A Prato tre giorni di iniziative dedicate ad esaminare i vari aspetti del riciclo di materiali e del risparmio energetico

Prato, è una tradizione che affonda le proprie radici nella storia manifatturiera della città. Recò è l'occasione per valorizzare il grande patrimonio del distretto e lanciare progetti di sostenibilità che possono creare nuove direttrici di sviluppo».

Mentre Prato punta a un futuro "green", anche le università della Toscana – da Firenze, a Siena, a Pisa – credono in un futuro che rispetti l'ambiente. Se l'ateneo fiorentino ha nominato un delegato alla sostenibilità che, insieme a studenti e professori, ha il compito di promuovere idee e soluzioni in materia (dagli orti di facoltà, all'installazione di fontanelli per ridurre l'uso delle bottiglie di plastica), l'ateneo senese, in concomitanza con la marcia per il clima ispirata dalla studentessa svedese Greta Thunberg, ha dato avvio a una nuova edizione del "Corso interdisciplinare sui temi della sostenibilità". Il corso, selezionato tra le cinque migliori esperienze di didattica sulla sostenibilità in Italia dalla Rus (Rete delle università per lo sviluppo sostenibile), consiste in 24 lezioni, aperte a tutti i cittadini oltre che agli studenti, che affronteranno ogni aspetto legato allo sviluppo sostenibile, dal punto di vista ambientale, economico, giuridico, energetico, urbanistico, sociologico e agroalimentare. Ma c'è di più: da un progetto dell'Università di Siena e CSR Mana-

ger Network, l'associazione italiana che riunisce i professionisti che si dedicano a strategie di sostenibilità, è nato l'Osservatorio Dnf (Osservatorio delle Dichiarazioni non finanziarie e delle pratiche sostenibili), una piattaforma online accessibile gratuitamente (<https://www.osservatoriodnf.it>) che raccoglie e analizza quelle dichiarazioni redatte dalle principali aziende italiane che si affiancano al bilancio finanziario e che danno informazioni sulle performance ambientali, sociali e riguardanti la gestione del personale, così come informazioni sulle politiche a tutela dei diritti umani e per la lotta contro la corruzione. L'Osservatorio Dnf, unico nel suo genere, è un'iniziativa di un gruppo di ricerca del dipartimento di Studi aziendali e giuridici dell'ateneo senese: «In questo modo vengono valorizzate le migliori pratiche e sono stimolati comportamenti aziendali sempre più inclusivi e rispettosi dell'ambiente», spiega il professor Angelo Riccaboni, presidente del comitato scientifico.

Scommesse, pubblicità vietata ma l'AgCom frena il governo

Il Garante: se non cambia la legge, tv costrette a oscurare gli sponsor delle squadre di calcio straniera. Si salvano le insegne delle agenzie

ALDO FONTANAROSA, ROMA

Le agenzie legali delle scommesse - i negozi di strada dove migliaia di italiani tentano la fortuna - potranno conservare la loro insegna. Non dovranno smontarla né oscurarla. Il rischio di un oscuramento delle insegne - potrà sembrare incredibile - era concreto. Tra poco, già a partire dall'8 agosto, l'Italia vieterà le pubblicità del gioco d'azzardo e delle scommesse. Non proprio tutte le pubblicità, ma gran parte di esse. Il divieto di pubblicità - che vuole proteggere le persone da dipendenze e nevrosi - è scritto nel decreto dignità del luglio 2018 (il numero 87). Decreto poi convertito in legge ad agosto 2018 ed ormai prossimo a produrre i suoi effetti, dall'estate del 2019.

In queste settimane l'AgCom - il garante delle Comunicazioni - ha scritto le "linee guida" per spiegare alle imprese delle scommesse, ai media che ospitano le pubblicità, agli scommettitori stessi come questi divieti saranno applicati. Nelle sue "linee guida", che verranno approvate nelle prossime ore, l'AgCom precisa che le insegne non sono una forma di pubblicità. Sono dei marchi. E servono a distinguere le agenzie legali di scommesse da quelle in mano a strozzini, mafie, criminali. Con questa motivazione, l'AgCom salva tutte le insegne che dunque conservano il diritto ad esistere. Quelle delle agenzie specializzate; e quelle di

tabaccai ed edicole che permettono di giocare anche alle scommesse di Stato (come Lotto, Superenalotto, Totocalcio, Totogol).

Questa precisazione dell'AgCom viene accolta con sollievo dal ministero dell'Economia.

I punti



Champions a rischio

Se non cambia la legge, le tv dovranno oscurare gli sponsor dei club esteri con società di scommesse come sponsor



Carta con Google e betway

Stop al posizionamento

Le società di scommesse non potranno più pagare per risultare ai primi posti sui motori di ricerca, come Google



Marchi legittimi

Il Garante salva le insegne di strada di agenzie, edicole, tabaccai. Sono dei marchi industriali, non pubblicità

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio calcola che lo Stato incassa cifre importanti dalle puntate degli italiani. Parliamo di 10 miliardi di euro l'anno (cifra record raggiunta fin dal 2016). Il ministero, che pure avrà a cuore la salute

mentale degli scommettitori, non vuole che il divieto di pubblicità sia applicato in termini fannulloni perché non intende perdere entrate erariali. L'AgCom, dunque, si fa carico di questa preoccupazione del ministero. Nello

stesso tempo, l'AgCom stabilisce che le agenzie di strada, i tabaccai e le edicole non potranno mostrare pubblicità esca che promettono vincite mirabolanti.

Sempre l'AgCom ha pronta una sua segnalazione al governo, che è poi un invito ad attenuare il divieto di pubblicità. In questo caso, l'AgCom si fa carico delle preoccupazioni delle televisioni (come Sky, Dazn, Mediaset e la stessa Rai). In Europa sono sempre di più le squadre di calcio che hanno una società di scommesse come sponsor principale. I marchi di questi sponsor compaiono così sulle maglie dei club. Soltanto nella Liga spagnola, le squadre sono quattro; in Inghilterra addirittura nove.

Ora, se la legge italiana non sarà corretta, le nostre emittenti tv dovranno oscurare il nome di questi sponsor - da Betway a Marathon Bet - dalle magliette delle squadre (durante le dirette e le differite). Non solo. Le televisioni italiane saranno obbligate a oscurare anche le pubblicità di scommesse dai cartelloni degli stadi inglesi, spagnoli o tedeschi. E non sarà una passeggiata.

Infine l'AgCom si concentra sui motori di ricerca come Google. Queste società di scommesse sono solite pagare i motori perché il loro sito compaia come primo quando una persona cerca, in modo generico, qualcosa sulle scommesse. Queste forme di promozione sui motori di ricerca sono vietate.

La polemica

«Ludopatia, bisogna parlarne sempre di più»

Nel nostro Paese l'offerta di gioco d'azzardo ha assunto dimensioni impressionanti, esponendo molte persone, le più vulnerabili, al rischio dipendenza. Ciò significa compromettere l'equilibrio familiare, lavorativo e finanziario. Il fenomeno, oltre a essere uno degli affari più lucrosi per le mafie, influisce negativamente sull'economia: veicola risorse in un settore a bassa occupazione e determina enormi costi sociali, ridotta capacità lavorativa, costi relazionali e affettivi, costi di riabilitazione e costi pedagogici, con lo sviamento dei giovani da modelli sani. Qualcosa si muove. Nel 2012, con il decreto Balduzzi, si sono introdotti, tra i livelli essenziali di assistenza, «la prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle

persone affette da ludopatia». Da ultimo, il decreto Dignità ha previsto svariate misure di contrasto: divieto di pubblicità, formule di avvertimento che il gioco nuoce alla salute, aggravamento delle sanzioni per chi viola le disposizioni. Dalla mia esperienza di avvocato, traggio che il problema richiede un approccio multidisciplinare e culturale: oltre all'impegno del legislatore, dei sanitari, dei giuristi per approntare gli strumenti idonei per proteggere i giocatori e le famiglie, è necessario che se ne parli sempre di più anche per combattere quella «accettabilità sociale» che rende l'azzardopatia una delle dipendenze più difficili da estirpare.

Rita Tuccillo



Fra gli italiani sta dilagando il gioco d'azzardo. I provvedimenti adottati finora non sono sufficienti: bisogna fare di più.

in bicicletta Milano-Cortina»

Il viaggio dei B.Livers, ragazzi affetti da patologie

croniche: «Dimostriamo che possiamo farcela»

La prima sfida sarà atletica. «Non ho una forma fisica smagliante. E non sono l'unica» premette Eleonora, 25 anni. La prova, il «Viaggio delle stelle», oltre 400 di chilometri pedalando da Milano a Cortina, anche se fatta a tappe, a staffetta e con bici elettriche, è piuttosto impegnativa. Ma questi sono ragazzi abituati a non farsi intimorire dagli ostacoli. Fanno parte di B.Live, il progetto della Fondazione Near dedicato a giovani colpiti da gravi patologie croniche. Poche parole e molte attività, laboratori creativi e progetti insieme alle aziende. Già l'organizzazione del



Sfida i ragazzi che affronteranno il viaggio di oltre 400 km

«Viaggio», la ricerca di sponsor, la catena di conoscenze e solidarietà messa in piedi, è stata la prima salita superata. I B.Livers partiranno il 25 maggio da piazza Gae Aulenti e il primo giugno arriveranno a Cortina, in cima al rifugio Col Gallina, dormiranno nelle tende e due fortunati nella StarLight Room, la camera dalle pareti di vetro a 2.500 metri sulle Dolomiti. Visiteranno il Vajont, i luoghi della Grande guerra, ma anche l'ex discarica di Provaglio d'Iseo trasformata in parco. Le cicatrici del Paese diventate memoria e riscatto, specchio di quelle che i ragazzi hanno sa-

puto accettare e farne una risorsa. Aggiunge Eleonora: «Vogliamo dimostrare che ce la possiamo fare anche noi, che non siamo diversi dagli altri». Stefania, 33 anni, ha conosciuto B.Live l'anno scorso in ospedale, dopo un paio di mesi si è ritrovata nello staff e a collaborare con il mensile dell'associazione Il

Impegno

«Davanti alle difficoltà bisogna impegnarsi, andare oltre paure e solitudini»

Le tappe

♦ Il «Viaggio delle Stelle» in e-bike partirà il 25 maggio da Milano e si concluderà il 1° giugno a Cortina

♦ È organizzato da B.Live, il progetto che coinvolge ragazzi affetti da gravi patologie

Bullone. «Sono una fotografa, voglio realizzare un bel racconto per immagini di questo viaggio che non è chilometrico ma emotivo».

Dietro questo entusiasmo c'è il lavoro di Bill Nadia, l'imprenditore segnato dalla perdita della figlia Clementina, anche lui capace di trasformare il dolore in impegno per gli altri. «Il senso del Viaggio delle Stelle è proprio questo. Davanti alla difficoltà bisogna mettercela tutta. Andare oltre paure e solitudini, lasciarsi alle spalle le cose brutte. E così si può arrivare in cima».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì, 18 aprile 2019, aggiornato alle 10:51        

UISP: la 14^a edizione del concorso “Variazioni- città in danza” si rivela un successo

A Genova 10 ore di spettacoli, 40 associazioni sportive e 996 ballerini

Ennesimo grande successo per la due giorni di VARIAZIONI – Città in Danza, l'ormai classica kermesse della danza Uisp, giunta alla quattordicesima edizione, andata in scena venerdì 12 e sabato 13 aprile presso l'RDS Stadium di Genova Fiumara.

Dopo il successo degli anni passati, sono tornate la Rassegna, valida per la selezione genovese del circuito nazionale Città in Danza, estesa anche alla street dance, alle danze etniche e popolari, e il Concorso dedicato ai generi classico-moderno-contemporaneo e hip hop, dedicato alle categorie baby, juniores e seniores.

Una “maratona sulle punte”, che ha registrato oltre 10 ore di spettacolo, all'insegna della danza in tutte le sue declinazioni, che ha visto coinvolte 40 associazioni e società sportive e 996 ballerine e ballerini, provenienti da tutta la Liguria ed anche da fuori regione.

In giuria, come sempre, si sono alternati tre nomi d'eccezione: per il classico, dall'International Russian Academy of art di Firenze, già primo ballerino dell'Odessa Opera House, il maestro Victor Litvinov; per il moderno-contemporaneo, direttamente dal Royal Ballet di Svezia, dopo aver danzato anche al Balletto di Montecarlo, Lukáš Timulake; per l'hip hop, volto noto per le sue numerose collaborazioni televisive nonché per l'attuale partecipazione al programma Dance, Dance, Dance, David Bellay, nato a Parigi ma di origini caraibiche.

La manifestazione Variazioni – Città in Danza, organizzata dal Comitato Uisp di Genova e da Uisp Liguria, è stata sostenuta da NordiConad Liguria, L'Atelier degli Eventi, Herbaria, Oleificio Santagata, Lo Specchio di Vega. Sul sito web uisp.it/genova sono disponibili le classifiche mentre il Comitato di piazza Campetto è già al lavoro per l'edizione 2020, con Variazioni che soffererà su quindici candeline.

25 Aprile: tutti gli eventi in programma

Parma si appresta a celebrare il 74° anniversario della Liberazione con un ricco programma di iniziative promosse dal Comune di Parma insieme al Comitato per le celebrazioni del 25 aprile e con la partecipazione di realtà istituzionali e culturali cittadine che proporranno sia appuntamenti di approfondimento e di riflessione, sia occasioni di spettacolo e divertimento, perché il 25 aprile sia un momento di festa, ma anche un'opportunità per riflettere sui temi e i valori dell'antifascismo, da ricordare e trasmettere, anche e soprattutto alle nuove generazioni. "Il programma che presentiamo oggi – ha detto l'assessore alla Cultura Michele Guerra – è frutto della partecipazione di molte realtà culturali del territorio e comprende tante attività che si svolgeranno in altrettanti luoghi differenti, a testimonianza di come la città possa radunare i suoi abitanti, i suoi spazi e il suo impegno attorno a una celebrazione storica carica di significato come la Festa della Liberazione. Ogni anno l'obiettivo è quello di aggiornare la proposta così da coinvolgere anche le giovani generazioni nella commemorazione". "La volontà – ha sottolineato il presidente del Consiglio Comunale Alessandro Tassi Carboni – è quella di rendere questa cerimonia, anno dopo anno, sempre più inclusiva, cercando di ampliare il più possibile la platea coinvolta, attraverso l'adozione di un linguaggio più contemporaneo che tenga fede al valore storico della Festa, ma che, allo stesso tempo, raggiunga la comunità intera e in particolare i più giovani". Il programma completo degli eventi si sviluppa dalla metà del mese di aprile sino al 5 maggio ed è composto di spettacoli e momenti musicali, conferenze e percorsi nei luoghi della Resistenza, presentazioni di libri e numerosi appuntamenti pensati per i più piccoli. Sono molte le occasioni per celebrare le storie di uomini e donne che sono stati protagonisti della Resistenza e della Liberazione nella nostra città: Bruno e Luigi Longhi, Laura Seghettini, Soemo Alfieri e molti altri, cui sono dedicati incontri, letture e rappresentazioni teatrali. Al centro del programma, le celebrazioni istituzionali di giovedì 25 aprile: quest'anno, al termine del Corteo, in piazza Garibaldi interverrà come ospite d'eccezione Moni Ovadia, attore, regista e scrittore, da sempre voce protagonista del dibattito pubblico, con particolare

riferimento ai temi sociali e politici. Piazza Garibaldi sarà anche la cornice dell'attesissimo Concerto per la Liberazione, organizzato dal Comune di Parma in collaborazione con Barezzi Festival e con il patrocinio della Regione Emilia Romagna. L'evento, come sempre ad ingresso gratuito, vedrà come protagonista Mahmood, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo con il brano "Soldi", che presenterà a Parma i pezzi del suo primo album in studio "Gioventù bruciata". Insieme a lui, il cantautore Dimartino, che con l'album "Afrodite" ha riscosso successo di pubblico e critica, e i Radiodervish che ritornano ad esibirsi eseguendo, in anteprima nazionale, il loro nuovo brano "Giorni senza memoria", con Massimo Zamboni special guest alla chitarra.

Programma completo delle iniziative Dal 10 aprile al 5 maggio

Biblioteca Civica, vicolo Santa Maria 5 Aldo dice: 26 x 1 – Cronistoria del 25 aprile 1945 Dal volume di Pietro Secchia che dà il nome all'angolo allestito in Biblioteca Civica, immagini e documenti sulle Brigate Garibaldi, brigate partigiane organizzate dal Partito Comunista Italiano nel periodo 1943-1945.

Sabato 13 aprile Sala Conferenze ANPI, piazzale Barbieri 1/A – ore 17.30 Guerra partigiana e rifiuto della Guerra presentazione de "La Resistenza difficile" di Santo Peli A cura della sezione di Parma dell'ANPI.

Martedì 16 aprile Scuola Martiri di Cefalonia, via Pelicelli 8/A – ore 10.30 Cerimonia Commemorativa dell'eccidio della Divisione Acqui Deposizione della corona presso il cippo situato di fronte alla scuola Martiri di Cefalonia con interventi commemorativi, letture e riflessioni sulla Resistenza da parte degli alunni dell'istituto.

Mercoledì 17 aprile Sede de La Famija Pramzana, viale Vittoria 4 – ore 17.30 Arndt Paul Lauritzen, Paolo il Danese, Comandante della Brigata Partigiana III^ Julia, Monaco, Soldato, Combattente per la Libertà Conferenza di Gianluca Bottazzi sulla figura Lauritzen e sul ruolo che ebbe nella storia della Resistenza Parmense e nel movimento partigiano. A cura del Circolo Culturale Carlo Cattaneo e dalla Associazione Culturale Giuseppe Micheli.

Sala Civica Barchessa, via Bizzozzero 19 – ore 18.00 Partigiani a tavola – storie di cibo resistente e ricette di libertà Presentazione del libro con le autrici Lorena Carrara ed Elisabetta Salvini. A cura dell'APS Bizzozzero – Cittadella solidale.

Martedì 23 aprile Portici del Grano – ore 10.00 Deposizione corone da parte della delegazione istituzionale presso Palazzo del Governatore, Borgo San Vitale (ex sede del C.N.L.), palazzo dell'Università, Tribunale, presidio militare in Via Padre Onorio, sede del Tiro a Segno Nazionale di Parma, Cimitero della Villetta. In alcuni luoghi delle commemorazioni saranno letti dei brani attinenti la Resistenza da parte di attori della Famija Pramzana.

Portici del Grano – ore 15.00 Deposizione corone da parte della delegazione istituzionale presso le lapidi commemorative del Palazzo Municipale, ex Carceri ora Università di Parma, ex Scuola di Applicazione, ora sede del Comando Provinciale Arma dei Carabinieri al Parco Ducale, monumento alle Barricate in Piazzale Rondani, lapide di Piazzale Marsala, Villa Braga in Mariano. In alcuni luoghi delle commemorazioni saranno letti dei brani attinenti la Resistenza da parte di attori della Famija Pramzana.

Sala Conferenze ANPI, piazzale Barbieri 1/A – ore 17.30 I linguaggi artistici e la trasmissione della memoria Presentazione di "Un cuore ribelle", fumetto dedicato a Soemo Alfieri, il partigiano "Russia" A cura della sezione di Parma dell'ANPI e di ANPI provinciale.

Mercoledì 24 aprile Centro Cinema Lino Ventura – SpazioGiovani, strada D'Azeglio, 45/D – ore 18.00 Letture Resistenti Giochi, letture e video sulla Resistenza per ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni con vetrine bibliografiche a tema. A seguire buffet organizzato dallo SpazioGiovani della Biblioteca Civica. Per informazioni: spaziogiovani.civica@gmail.com – [0521031025](tel:0521031025)

Auditorium della Casa della Musica, Piazzale San Francesco – ore 18.00 Raccontare per la storia. Vite ritrovate. Bruno e Luigi Longhi. La Resistenza senz'armi Incontro rivolto a ragazzi e adulti, dedicato ai fratelli Bruno e Luigi Longhi, entrambi caduti durante la lotta antifascista e decorati con medaglie; accompagnamento musicale e letture sceniche di Teresa Malice, Carlo Ugoletti e

Domenico Vitale. Incontro a cura di ISREC Parma in collaborazione con Casa della Musica Per informazioni: direzione@istitutostoricoparma.it; 0521287190.

Giovedì 25 aprile

Chiesa di Santa Croce – ore 9.30 Celebrazione della Santa Messa

Barriera D'Azeglio – ore 10.15 Partenza del corteo Deposizione corone al Monumento al Partigiano e al Monumento ai Caduti. Con la partecipazione del Corpo Bandistico Giuseppe Verdi.

Piazza Garibaldi ore 11.00 Arrivo del Corteo. Saluti del sindaco del Comune di Parma, Federico Pizzarotti, del presidente della Provincia Diego Rossi e di Giulio Bricoli, presidente della Consulta Provinciale Studenti. Momento musicale a cura del Coro Ars Canto Giuseppe Verdi, diretto dal maestro Eugenio Maria Degiacomi.

ore 12.00 Rintocchi solenni della Campana della Torre Civica.

Piazza Garibaldi – dalle ore 10.00 Emergency in 3D Nel punto informativo il pubblico potrà vivere un viaggio a 360 gradi attraverso uno smartphone con cuffie che proietta sul visore di realtà aumentata indossabile la realtà di un ospedale di Emergency.

Ritrovo in via Garibaldi – monumento al Partigiano – ore 12.00

Pedalata resistente

Pedalata da via Garibaldi alla Fattoria di Vigheffio aperta a tutti e per tutti, per ricordare i valori della Costituzione a cui la UISP si ispira.

A cura di UISP Parma. Per info segreteria@uispparma.it tel 0521/707411

Ritrovo in piazza Garibaldi – ore 14.30